LE TRAME DI HAMMAMET. L'ex leader Psi: «Linguaggio da purghe staliniane»
Si dimette il portavoce di Forza Italia alla Camera

L'ex segretario socialista Bettino Craxi e sotto la sua villa ad Hammamet — Di Filippo/Day Light

Veleno via fax dalla Tunisia

Craxi insiste e minaccia Ielo e D'Alema

«Insulti e falsità Contro di me Ielo ha usato il linguaggio delle purghe staliniane È lui il vero scandalo ». Il giorno dopo la valanga di accuse, Bettino Craxi replica via fax ai magistrati Lancia accuse, minacce, avvertimenti «Me ne occuperò nei prossimi giorni» E all'*Unità*, al telefono della sua casa di Hammamet, dice «Io sono stanco, malato, quello che dovevo fare l'ho già fatto. .» Ma Berlusconi, dopo questa storia. «No, non voglio fare interviste»

■ ROMA Piovono fax, da Hammamet Dopo il clamoroso *j accuse* del Pm Paolo Ielo Bettino Craxi replica delle coste tunisine con parole di fuoco E con avvertimenti a futura memoria Non usa mezzi termini, l ex segretario socialista «Ho sentito il comizio politico del dottor Ielo, carico di insulti e falsità rivolte contro di me» attacca «Ha dato infatti l impressione di agitarsi come un attivista politico piuttosto che di agire come un magistrato Lo si ricava dal suo linguaggio – aggiunge – dai suoi argomenti, ed anche dagli obiettivi che mostra di perseguire Contro di me ha usato un linguaggio che ricorda gli accusatori delle purghe staliniane. Lo scandalo è rappresentato da lui e da chi si comporta come lui »

«Indagato per calunnia»

È un fiume in piena, Bettino Craxi Accusa, minaccia, avverte Dice «A proposito del "dossieraggio" temuto dal dottor Ielo ricordo di aver già presentato due giorni fa alla magistratura un esposto riguardante alcuni dirigenti del Pds il che mi costò, allora, l'immediata apertura, d'ufficio di una inchiesta per calunnia» Non è andata meglio ammette il diretto interessato con Antonio Di Pietro «L'aver reso pubblici alcuni dati, assolutamente veritieri relativi alle relazioni e ai comportamenti del dottor Di Pietro mi è ugualmente costato l'immediata apertura di un'inchiesta per calunnia e probabilmente, il resto che mi sta succedendo» Non gliene va bene una ma promette di *insistere l ex presidente del Consiglio* Annuncia, riferendosi ai suoi eterni nemici della Quercia «Comunque questo non mi tratterrà dal presentare altri documenti e non surreali esposti riguardanti l'on D'Alema ed eventualmente altri» Poi, passa dalle minacce alla difesa

E comincia «Quanto a ciò che si presume io faccia, posso solo dire che non lavoro 'freneticamente", secondo la definizione di un'immaginazione esaltata, ma "ordinatamente' Lo faccio nelle ore in cui mi è possibile lavorare, tenuto conto delle mie condizioni di salute che non sono certo delle migliori» Aggiunge, come fa sempre più spesso «Io lavoro per difendere la mia libertà e la mia vita »

«Uno stato di polizia...»

Prova a difendere come può, Craxi, i suoi interlocutori, quelli al telefono e quelli che scrivono «Costretto a vivere all'estero, nel Paese che mi ospita e dal quale non sono mai uscito, tengo relazioni personali epistolari e telefoniche con chi credo e con chi posso e fino a quando mi sarà possibile – dice – Tutto questo può essere considerato un "complotto solo da parte di menti animate dal pregiudizio, dal fanatismo e dalla demagogia politica o da bugiardi matricolati secondo lo stile degli stati di polizia»

È soprattutto Paolo Ielo l'obiettivo dell'ira craxiana Mentre sul giovane Pm si scaricano i fulmini di tutti i berlusconiani e i filo-berlusconiani d Italia Bettino da Hammamet fa conoscere per intero la sua rabbia Rabbia che, già che *c è, da Ielo trascina fino a tutti gli* altri magistrati E agli organi d informazione italiani «Se fossi stato e fossi in condizione di promuovere campagne di stampa contro la falsa rivoluzione" – fa sapere – lo avrei già fatto e lo farei molto volentieri, non solo per difendere me stesso ma anche la democrazia e il futuro del mio paese in preda ad una involuzione che, anche chi vive lontano, tocca ormai con mano» «Mi è capitato semmai il contrario – prosegue – e cioè di aver subito sistematiche censure da parte di settori faziosi od opportunisti dell informazione, tra i quali non mancano i fabbricanti di mostri e di menzogne»

«Andrebbero arrestati»

Insomma, secondo Craxi lui è la vittima, non il burattinaio Siccome è impossibile negare le rivelazioni fatte nell aula del tribunale di Milano, riprova per l ennesima volta a delegittimare i procuratori guidati da Borrelli Con un'implorazione finale alcune toghe andrebbero arrestate «Penso che se dei magistrati – afferma infatti l'ex leader di via del Corso –, che dispongono di un potere tanto importante e tanto delicato ta da imporre la regola della prudenza dell equilibrio, dell'obiettività e del senso di umanità hanno compiuto violenze o abusi violato le leggi dello stato, , le regole internazionali, i principi della Costituzione repubblicana, i diritti umani e delle difesa tutelati da trattati internazionali, o che si sono fatti corrompere o che hanno frequentato ambienti malavitosi, questi avrebbero dovuto o dovrebbero essere arrestati Non lo prentendo io ma la civiltà del diritto » Una lunga tirata, ma niente di nuovo La stessa cosa che, ogni tanto, sollecita qualche parlamentare forzista Nel pomeriggio, Craxi si concede il lusso di un ultimo avvertimento. «Le intercettazioni sono un abuso Comunque di questa faccenda me ne occuperò anche nei prossimi giorni »

Ieri intanto si è dimesso Luca Mantovani addetto stampa del gruppo parlamentare di Forza Italia chiamato in causa da Ielo per avere inviato un fax a Bettino Craxi Secondo Mantovani, sia il capogruppo Dotti che Tiziana Maiolo erano all'oscuro dell iniziativa

STEFANO DI MICHELE

Bettino al telefono: «Macché regista... Sono stanco, malato»

■ ROMA. La linea per Hammamet è non per niente disturbata Quando è l ora di pranzo, Bettino Craxi si è alzato da poco «Be' ho lavorato tutta la notte », racconta La voce dell ex capo del governo giunge chiara e forte Ogni tanto, qualche colpo di tosse la interrompe E se non è la tosse allora è una risatina prolungata un sospiro affannoso O uno di quei suoi lunghi silenzi che tenevano sospesi frotte di giornalisti quando era il potente segretario del Garofano

Ha il tono gentile Bettino Craxi il giorno dopo la valanga di accuse che gli ha rovesciato addosso il Pm Paolo Ielo ma poca voglia di parlare E se gli si chiede come sta, risponde «Così abbastanza bene Sono vivo io sono vivo » Poi passa immediatamente a dare del «tu», cortese e sbrigativo

Buongiorno, sono dell'«Unità». Cercavo l'onorevole Craxi.

Sono io Buongiorno

Qui in Italia sta succedendo un'irradidio dopo le rivelazioni che fatte da Ielo al processo di Milano...

Guarda, non ho ancora letto i giornali perché siccome io lavoro di notte poi mi alzo tardissimo Così ancora non li ho guardati Adesso me li portano e poi me li guardo

Ho visto questa sua dichiarazione sulle agenzie...

Quella l'ho fatta stanotte e l ho lasciata lì Poi stamattina me l'hanno spedita

Ma cosa ne pensa delle accuse di Ielo?

L ho scritto in questa dichiarazione Non l'avete avuta, voi, la mia dichiarazione?

Sì, è sulle agenzie, ma...

E allora quello che penso è quello che ho scritto Poi se riparliamo domani che oggi

Stamattina c'è una sua dichiarazione ad Augusto Minzolini della «Stampa»...

Be , ancora non l'ho letta

Nella dichiarazione lei dice: «Magari fossi il regista della politica italiana».

Be sai, magari è un modo di dire Perché io sono stanco, malato e quello che dovevo fare l'ho già fatto Eh eh, eh E quindi le cose le devono prendere in mano i giovani E spero che siano capaci di guidare il paese

Ma secondo lei Berlusconi, dopo questa storia che è venuta fuori...

Ah, ah, ah Guarda non farmi fare interviste che non voglio fare. Per oggi ho fatto questa dichiarazione Se vuoi un altra volta l intervista te la faccio, adesso no Va bene? Ciao

E mette giù la cornetta L uomo di Hammamet preferisce tornare vicino al suo adorato fax. Poi questa notte, di nuovo al lavoro E domani mattina probabilmente, qualche altra cosa arriverà sui tavoli delle redazioni □S D M

DALLA PRIMA PAGINA

Questa destra così oscura

tia, in alcuni paesi europei Oppure tornare alla vecchia destra facinorosa e fabbricatrice di *dossier* Per anni della destra italiana si sono sottolineati i rapporti culturali e politici conclamati col fascismo mentre si è meno ragionato sul suo impianto culturale di fondo riportato alla luce da Berlusconi e dal suo circo mediatico (è sufficiente rileggere le cronache dell'ultima assemblea di Publitalia) una inesauribile vocazione alla guerra con l avversario politico, le campagne propagandistiche preferibilmente di carattere individuale (cioè rivolta all annichilimento morale del nemico), l invito alla sollevazione di tipo populistico Le manifestazioni pratiche di questa vocazione non costituiscono una novità politico-giornalistica In una qualsiasi emeroteca si possono consultare giornali – dai *Borghese* allo *Specchio* ad *Abc* – che venti-trenta anni fa hanno anche conosciuto momenti di discreta diffusione e che vivevano su materiali che nessuno allora chiamava «giornalismo d'inchiesta» Quella destra navigava alla periferia della grande politica e doveva sopravvivere, in Parlamento o nei consigli comunali, barattando voti con minacce di scandali. Ora questo armamentario costituisce il patrimonio culturale-politico più prezioso su cui costruisce le sue strategie la nuova destra, recuperando modalità di comportamento, umori e strategie di quel sottobosco politico che d'improvviso – morta la Dc – scopre di poter dirigere lo Stato È il craxismo il luogo politico in cui vecchie tradizioni e antichi vizi si sono incontrati con le ambizioni di questa politica corsara Se dovessero fare un partito e dovessero cercare un nuovo simbolo, questo sarebbe un *dossier*

Tutto ciò che è venuto alla luce in queste ore rimanda a questo impianto culturale Con qualcosa in più, il tentativo di influire direttamente su alcuni settori della magistratura o intimidendoli o fomendogli occasioni di iniziativa contro gli avversari Di Pietro va distrutto, un altro pm va invece aiutato perché sta dalla parte giusta È il caso del dottor Nordio che è stato pesantemente chiamato in causa e che ci auguriamo possa rapidamente chiarire Così parla di lui a Craxi Salvatore Lo Giudice «Questo qui è veramente fidato, stiamo lavorando assieme» Millantato credito? Da anni non si sentivano cose simili su un magistrato della Repubblica

Se le cose stanno così è solo questo il problema della destra italiana, che è solo destra e non sarà mai centro-destra. Ed è una destra che non nesce a misurarsi con il problema del governo se non in termini di potere, di comando, di vittoria totale' Non è una piccola questione perché, se questa è la cultura prevalente in un area politica così vasta, si rende indispensabile un sistema di garanzie democratiche persino più accurato di quanto sia necessario in qualunque altro paese occidentale La crisi del Polo delle libertà è tutta qui Fini ha fatto la svolta di An ma l anima missino-estremistica è dura a morire e lui la combatte poco o quasi niente In quel confuso conglomerato elettorale che è Forza Italia, la corrente politico-culturale di diretta derivazione craxiana (più qualche falco e qualche ex dc) domina incontrastata. Lo stesso rapporto fra Fini e Berlusconi è sottoposto alla continua tensione che nasce dal fatto che l elettorato di An ha su Mani pulite un giudizio diverso da quello dell *entourage* del Cavaliere. Affittopoli e Nordio hanno tenuto assieme questa destra solo per alcune settimane Ora ricominciano a tremare, così alcuni tacciono altri si differenziano e torna a gigantteggiare la crisi di *leadership* di Berlusconi

Non si può rinunciare a combattere questa destra sperando che emerga al suo interno un gruppo di comando più serio e affidabile Conosciamo l'obiezione La politica e il giornalismo, sono una cosa dura e solo degli ingenui potevano pensare di addomesticare la destra con le buone maniere Ma è stato proprio questo il carattere del confronto di questi mesi? È una rovina che il dibattito politico si svolga con categorie così banali Proprio le cose emerse in queste ore dimostrano che siamo dentro un complesso scontro in cui le forze del progresso, senza perdere nulla nella propria capacità di contrasto, devono rigorosamente saper tenere alto il livello della civiltà politica Anche a prezzo di essere accusati – magari dalle stesse persone – un giorno di essere preda di furore anti-berlusconiano e l'altro di essere troppo accondiscendenti verso il Cavaliere

(Giuseppe Caldarola)

Il Senatur al Tg3: avevano rapporti continui e quotidiani anche quando il Cavaliere stava a palazzo Chigi

Bossi: «Berlusconi mi disse: lo risentirò»

Umberto Bossi — Massimo Sambucetti/Ap

■ ROMA. «Ero a casa di Berlusconi e ricordo che gli chiesi ironicamente "come sta il tuo capo"? Lui mi disse che non stava molto bene Ribattei allora avete un rapporto quotidiano Lui disse che non era così, che lo avrebbe risentito nel fine settimana Io gli raccomandai di stare attento perché se la telefonata fosse stata intercettata poteva saltare il governo che già stava in piedi con difficoltà L impressione è che fosse un collegamento costante, continuo»

«E ricordo Caprettini...»

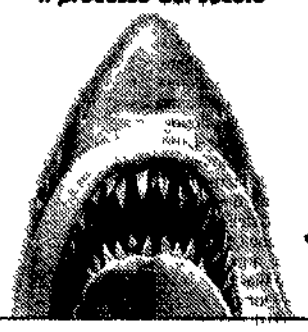
Questa dichiarazione l ha fatta Umberto Bossi ieri sera intervistato da Maurizio Mannoni per il *Tg3* delle 19 Una dichiarazione che si riferisce naturalmente ai tempi in cui il leader della Lega e Silvio Berlusconi erano partner dello stesso governo Insomma prima del «divorzio» del novembre '94

Craxi, ha aggiunto Bossi «era troppo importante perché scomparisse nel nulla» E ancora «È quasi inevitabile che ci fossero agganci tra lui e il cavaliere, visto che Berlusconi è nato con Craxi» Poi il leader della Lega ha poi parlato del giornalista Alessandro Caprettini il direttore de *L'Italia settimanale* che telefonava a Craxi concordando con lui campagne di stampa Il Senatur a proposito di Caprettini ricorda che nel corso del dibattito televisivo Bossi Fini «era tra il pubblico portato da Fini e sferrò un attacco particolarmente violento contro la Lega Se ora risulta ha proseguito - che aveva documenti più o meno fasulli ottenuti da Craxi o comunque da quella direzione il fatto si spiega bene Ci troviamo davanti a un attacco abbastanza coordinato e mirato a essere utilizzato politicamente attraverso forze politiche che sono presenti nel nostro paese»

Lo stesso Bossi in precedenza era intervenuto sulla vicenda Craxi Entrando nel Duomo di Milano - dove si era recato ad assistere ad un concerto benefico a favore della Aned (Associazione nazionale emodializzati), Bossi aveva dichiarato «Non c è niente di nuovo in quello che è stato detto ieri (venerdì, ndr) in aula dal Pm Ielo. Che Berlusconi fosse un uomo di Craxi e della mafia lo sapevano tutti» «Quello che è stato detto ieri – aveva aggiunto Bossi – io lo avevo sempre detto» «Anche perché lui - ha detto ancora, riferendosi a Berlusconi - a me non lo aveva mai nascosto. Io gli chiedevo ogni tanto «come sta il tuo capo?» e questo dava adito a risposte che facevano pensare che fosse in rapporto con Craxi

«L'ho sempre detto»

Quindi niente di nuovo Io l ho detto un anno fa» «Sapevo ha concluso Bossi - che Forza Italia l ha fatta nascere il vecchio sistema politico Berlusconi era un prestanome»

Carmine Fotia - Giovanni Pellegrino
PROCESSO ANDREOTTI
Palermo chiama Roma
Il libro più aggiornato per seguire il processo del secolo

Lupetti
Piero Manni
Lire 9 800